

NONO COMANDAMENTO IL RAPPORTO CON IL PROPRIO CUORE/1

«Non desiderare la casa del tuo prossimo. Non desiderare la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo» (Es 20,17).

«Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Mt 5,27-28).

La purificazione del cuore nella carità, nella castità o rettitudine sessuale, nell'amore della verità e l'ortodossia della fede.

Amare con un cuore retto e indiviso. Tenere sempre presente il vero fine dell'uomo.

Purezza dello sguardo, esteriore ed interiore.

Disciplina dei sentimenti e dell'immaginazione.

Rifiuto della compiacenza nei pensieri impuri.

Pudore dei sentimenti, del corpo.

Allontanare, cacciar via, vincere i desideri cattivi che nascono dal proprio cuore o da quello dell'altro.

Educarsi e farsi aiutare per "conoscere se stessi".

Concupiscenza: moto dell'appetito sensibile che si oppone ai dettami della ragione umana.

Concupiscenza carnale: l'adulterio comincia dal cuore, dove nasce, si alimenta e si coltiva il desiderio... fino a volerlo realizzare.

DECIMO COMANDAMENTO IL RAPPORTO CON IL PROPRIO CUORE/2

«Non desiderare [...] alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo » (Es 20,17).

«Non desiderare la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna delle cose che sono del tuo prossimo» (Dt 6,21).

«Là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (Mt 6,21).

Desiderare di ottenere cose che appartengono al prossimo, purché ciò avvenga con giusti mezzi.

Allontanare, cacciar via, vincere i desideri cattivi che nascono dal proprio cuore o da quello dell'altro.

Educarsi e farsi aiutare per "conoscere se stessi".

Avidità. Desiderio di appropriarsi senza misura dei beni terreni.

Desiderio di commettere un'ingiustizia.

Cupidigia. Bramosia.

Speculazioni finanziarie, sulla salute, sulle cause o liti ecc.

Invidia.

I DIECI COMANDAMENTI

Catechismo della Chiesa Cattolica (www.vatican.va/archive/catechism_it/index_it.htm)

Prima tavola

«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente»

PRIMO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON DIO

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai» (Es 20,2-5).

Sta scritto: «Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto» (Mt 4,10).

Credere. Nutrire e custodire la nostra fede. Respingere tutto ciò che le è contrario.

Sperare.

Amare Dio sopra ogni cosa.

Adorare e lodare Dio con tutto noi stessi, interiormente ed esternamente. Fedeltà alle nostre promesse o voti. Il diritto alla libertà religiosa.

Affidarsi e affidare a Dio le nostre preoccupazioni, i nostri bisogni. Rispetto dei sacramenti, delle cose, dei luoghi, delle persone consacrate a Dio. Rispetto delle Opere di Dio.

Dubbio volontario o involontario. Incredulità. Eresia. Scisma. Ateismo. Materialismo pratico. Agnosticismo. Indifferentismo.

Disperazione. Presunzione.

Indifferenza. Ingratitudine. Tiepidezza. Accidia o pigrizia spirituale. Odio di Dio.

Trascuratezza della preghiera personale e di tutti gli altri mezzi per l'unione con Dio. Infedeltà a promesse o voti. Contrastare, impedire o addirittura vietare a familiari, amici ecc. la partecipazione ad associazioni o gruppi ecclesiali. Proibire l'esercizio del diritto alla libertà religiosa.

Tentare Dio. Sacrilegio. Simonia.

SECONDO COMANDAMENTO: COME E QUANDO PARLARE A DIO

«Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio» (Es 20,7).

«Fu detto agli antichi: "Non spergiurare" [...]. Ma io vi dico: Non giurate affatto» (Mt 5,33-34).

Parlare a Dio solo quando è necessario e con profondo rispetto.

Giurare e dire la verità chiamando Dio come testimone. Fedeltà alle promesse fatte in nome di Dio.

Abuso del nome di Dio. Bestemmia. Imprecazioni. Uso magico del nome divino.

Falso giuramento. Spergiuro. Infedeltà alle promesse.

TERZO COMANDAMENTO: L'INCONTRO CON DIO E LA COMUNITÀ

«Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro» (Es 20,8-10).

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

La celebrazione domenicale della messa a meno che ci sia un serio motivo (p.e., la malattia, la cura dei lattanti) o la dispensa del parroco. Se per mancanza del ministro sacro o per altra grave causa non c'è la messa, si può partecipare ad una liturgia della parola, oppure dedicare un tempo alla preghiera personale o in gruppo.

Opere di misericordia corporale e spirituale. Riposo fisico. Vita dello spirito.

Dimenticare la messa.
Trascorrere la domenica solo riposando, giocando ecc.

Lavoro pesanti e non necessari al bene comune della propria famiglia e della società.
Impedire ai propri dipendenti (pubblici o privati) la partecipazione alla messa e il giusto riposo.

Seconda tavola
"Amerai il prossimo tuo come te stesso"

QUARTO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA UMANA

«Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che ti dà il Signore, tuo Dio» (Es 20,12).

«Parti dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso» (Lc 2,51).

Rispetto dei familiari viventi o defunti. Doveri degli alunni nei confronti degli insegnanti, dei dipendenti nei confronti dei datori di lavoro, dei subordinati nei confronti dei loro superiori, dei cittadini verso la loro patria, verso i pubblici amministratori e i governanti.

Doveri dei genitori, tutori, docenti, capi, magistrati, governanti, di tutti coloro che esercitano un'autorità su altri o su una comunità di persone. Adozioni e affido temporaneo di minori.

Dare il proprio apporto ai poteri civili per il bene della società.

Amare e servire la patria: versamento delle imposte, esercizio del diritto di voto, difesa del paese ecc.

Il cittadino è obbligato in coscienza a non seguire le prescrizioni delle autorità civili quando tali precetti sono contrari alle esigenze dell'ordine morale, ai diritti fondamentali delle persone o agli insegnamenti del Vangelo.

Disprezzo. Disubbidienza.
Mancanza di responsabilità

Attaccamento morboso. Adozioni illegali.
Costrizione nella scelta di vita.
Violenza domestica.
Violenza sul luogo di lavoro.

Violazione delle leggi.
Obbedienza irresponsabile.

OTTAVO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON LA VERITÀ

«Non pronunciare falsa testimonianza contro il tuo prossimo» (Es 20,16).

«Fu detto agli antichi: "Non spergiurare, ma adempi con il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto: né per il cielo, perché è il trono di Dio; né per la terra, perché è lo sgabello per i suoi piedi; né per Gerusalemme, perché è la città del gran re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt 5,33-37).

Veracità, sincerità o franchezza nei propri atti e nelle proprie parole.

Testimoniare la fede senza equivoci.

Martirio.

Dire la verità. Rispettare la reputazione e l'onore della persona.

Dovere di riparazione, anche se il colpevole è stato perdonato, in pubblico o in privato, nel caso con risarcimento morale.

Informazione e comunicazione: il bene e la sicurezza altrui, il rispetto della vita privata, il bene comune sono motivi sufficienti per tacere ciò che è opportuno che non sia conosciuto, oppure per usare un linguaggio discreto.

Discrezione.

Rispettare il segreto professionale (uomini politici, militari, medici e giuristi ecc.) o le confidenze fatte sotto il sigillo del segreto.

Osservare il giusto riserbo riguardo alla vita privata delle persone.

Uso dei mezzi di comunicazione sociale al servizio del bene comune. Informazione fondata sulla verità, libertà, giustizia e solidarietà.

Comunicazione nel suo contenuto sia sempre vera e, salve la giustizia e la carità, integra; inoltre, nel modo, sia onesta e conveniente, cioè rispetti scrupolosamente le leggi morali, i legittimi diritti e la dignità dell'uomo, sia nella ricerca delle notizie, sia nella loro divulgazione.

Fruizione moderata e disciplinata.

Educazione alla bellezza come riflesso della bellezza di Dio e valorizzazione del talento artistico.

Falsare la verità nelle relazioni con gli altri.
Falsa testimonianza. Spergiuro.

Giudizio temerario.

Maldicenza e pettegolezzo.

Calunnia.

Lusinga, adulazione o compiacenza. Intan-
tanza o millanteria.

Caricaturale.

Menzogna. Bugie.

Violazione del segreto.

Indiscrezione.

Ingerenza nella vita privata.

Uso smodato di radio, televisione, compu-
ter, stereo, telefonino...

Informazione ingannevole.

SETTIMO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON IL DENARO

«Non rubare» (Es 20,15).

«Non ruberai... Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi». (Mt 19,18.21).

«Da' a chiunque ti chiede; e se qualcuno ti ruba ciò che ti appartiene, tu non richiederlo» (Lc 6,30).

Appropriazione dei beni per garantire la libertà e la dignità delle persone, per aiutare ciascuno a soddisfare i propri bisogni fondamentali e i bisogni di coloro di cui ha la responsabilità. Rispetto della proprietà privata. Cura dei beni di produzione materiali o immateriali. Uso moderato dei beni d'uso e di consumo, riservando la parte migliore all'ospite, al malato, al povero. Mantenere i contratti e rispettare i contratti nella misura in cui l'impegno preso è moralmente giusto. Restituire al proprietario ciò che di cui è stato derubato.

Servirsi degli animali per provvedere al nutrimento o per confezionare indumenti. Le sperimentazioni mediche e scientifiche sugli animali entro limiti ragionevoli e contribuiscono a curare o salvare vite umane.

Lavorare. Iniziativa economica. Conformarsi agli ordinamenti emanati dalle legittime autorità in vista del bene comune. Comporre i conflitti attraverso negoziati che rispettino i diritti e i doveri di ogni parte sociale. Responsabili di imprese hanno il dovere di considerare il bene delle persone e non soltanto l'aumento dei profitti. L'accesso al lavoro e alla professione aperto a tutti. Giusto salario. Sciopero.

Pagare in modo equo le risorse di altre nazioni. Aiuto diretto per necessità immediate, eccezionali, causate (catastrofi naturali, epidemie, ecc.). Riformare le istituzioni economiche e finanziarie internazionali. Sviluppo di esperienze economiche secondo la dottrina sociale della Chiesa (reti commerciali eque e solidali, economia di comunione, ecc.).

Far parte dei beni a chi si trova in necessità. I beni che possediamo sono dei poveri: siano anzitutto adempiuti gli obblighi di giustizia e poi quelli di carità. Opere di misericordia corporali. Opere di misericordia spirituali.

Furto: usurpazione del bene altrui contro la ragionevole volontà del proprietario. Tenere deliberatamente cose avute in prestito o oggetti smarriti. Frode nel commercio. Pagare salari ingiusti. Alzare i prezzi, speculando sull'ignoranza o sul bisogno altrui. Giochi d'azzardo (gioco delle carte ecc.) o le scommesse. Ridurre in schiavitù. Ridurre le persone, con la violenza, ad un valore d'uso oppure ad una fonte di guadagno. Corruzione e concussione: tangenti, raccomandazioni, favoritismi, clientelismo, scambio di voti, ecc.

Far soffrire inutilmente gli animali e disporre indiscriminatamente della loro vita. Spendere per gli animali somme che andrebbero destinate, prioritariamente, a sollevare la miseria degli uomini. Far oggetto gli animali di quell'affetto che è dovuto soltanto alle persone. Vandalismo, gettare per la strada rifiuti, gestire discariche abusive e scaricarvi rifiuti ecc.

Sistemi di pensiero secondo cui i rapporti sociali sarebbero completamente determinati dai fattori economici. Una teoria che fa del profitto la regola esclusiva e il fine ultimo dell'attività economica: nella pratica del «capitalismo», l'individualismo e il primato assoluto della legge del mercato sul lavoro umano. Ogni pratica che riduce le persone a puri strumenti in funzione del profitto, asservisce l'uomo, conduce all'idolatria del denaro e contribuisce alla diffusione dell'ateismo. Rifiutare il salario, non darlo a tempo debito, non adeguato al lavoro svolto. Lavoro nero. Sciopero violento. Desiderio smodato del denaro.

Pagare in modo iniquo le risorse di altre nazioni.

Smodato amore per le ricchezze e loro uso egoistico. Non condividere con i poveri i propri beni. Offrire come dono di carità ciò che è dovuto a titolo di giustizia.

QUINTO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON LA VITA

«Non uccidere» (Es 20,13).

«Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non uccidere; chi avrà ucciso sarà sottoposto a giudizio". Ma io vi dico: Chiunque si adira con il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: stupido, sarà sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: pazzo, sarà sottoposto al fuoco della Geenna» (Mt 5,21-22).

«Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente; ma io vi dico di non opporvi al malvagio... Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti» (Mt 5,38-45).

Difesa della vita. La legittima difesa delle persone e delle società.

Difesa e cura dell'embrione, fin dal concepimento. Diagnosi prenatale: se rispetta la vita e l'integrità dell'embrione e del feto umano ed è orientata alla sua salvaguardia o alla sua guarigione individuale. Interventi sull'embrione umano: a patto che rispettino la vita e l'integrità dell'embrione, non comportino per lui rischi sproporzionati, ma siano finalizzati alla sua guarigione, al miglioramento delle sue condizioni di salute o alla sua sopravvivenza individuale.

Interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate ai risultati attesi.

Rinuncia all'«accanimento terapeutico». Uso di analgesici e cure palliative.

Ciascuno è responsabile della propria vita davanti a Dio. In certe condizioni per il bene di un altro (amico e nemico) si può sacrificare la salute e perfino la vita (non-violenza, tentativo di Salvataggio, gravidanza a rischio ecc.).

Omicidio diretto e volontario. Infanticidio, fratricidio, parricidio, uccisione del coniuge. Uccisione dovuta a preoccupazioni eugenetiche o di igiene pubblica, fosse anche comandata dai pubblici poteri. Provocare indirettamente la morte di una persona. Esporre qualcuno ad un rischio mortale senza grave motivo. Rifiutare l'assistenza ad una persona in pericolo. Pratiche usuraie e mercantili che provocano la fame e la morte. Omicidio involontario. Legittima difesa se si usa maggior violenza del necessario. Evitare la pena

Aborto. Diagnosi prenatale quando contempla l'eventualità, in dipendenza dai risultati, di provocare un aborto. Produzione di embrioni. Manipolazioni genetiche

Eutanasia diretta o indiretta. L'errore di giudizio, nel quale si può essere incorsi in buona fede. Interruzione della cura anche se la morte è considerata imminente.

Suicidio.

Scandalo: può essere provocato dalla legge o dalle istituzioni, dalla moda o dall'opinione pubblica, dai mass-media, dai capi di imprese, dagli educatori.

Cura ragionevole della salute. Sperimentazione e applicazione scientifica, medica o psicologica, su persone o gruppi.

Trapianto di organi.

La donazione di organi dopo la morte.

Cura dell'integrità corporea.

Rispetto dei moribondi. Rispetto dei morti. Autopsia.

Dono gratuito di organi dopo la morte.

Cremazione: se tale scelta non mette in questione la fede nella risurrezione dei corpi.

Difesa della pace

Evitare la guerra. Legittima difesa con la forza militare quando: il danno causato dall'aggressore alla nazione o alla comunità delle nazioni sia durevole, grave e certo; tutti gli altri mezzi per porvi fine si siano rivelati impraticabili o inefficaci; ci siano fondate condizioni di successo; il ricorso alle armi non provochi mali e disordini più gravi del male da eliminare (cfr. la potenza dei moderni mezzi di distruzione).

Obblighi necessari alla difesa nazionale.

Obiezione di coscienza.

Resistenza agli ordini che comandano un «genocidio».

Culto del corpo. Esagerazioni: nel mangiare e bere, nell'assunzione di alcool, nel fumare, nello sport, ecc. Produzione, traffico e uso di droghe leggere e pesanti, per ballare, ecc. Impudenze alla guida di automobili, motorini, ecc. Sperimentazione se fa correre rischi sproporzionati o evitabili per la vita o l'integrità fisica e psichica dei soggetti o se fatta senza il consenso esplicito del soggetto o dei suoi aventi diritto. Trapianto: se il donatore o i suoi aventi diritto non vi hanno dato il loro esplicito consenso.

Rapimenti e la presa di ostaggi.

Terrorismo. Tortura.

Uso della forza: picchiare, ferire, torturare familiari, minori, sconosciuti ecc.

Amputazioni, mutilazioni o sterilizzazioni direttamente volontarie praticate a persone innocenti al di fuori di prescrizioni mediche di carattere strettamente terapeutico (traffico di organi ecc.).

Abbandono dei moribondi.

Profanazione delle tombe.

Ira omicida.

Odio volontario del prossimo.

Sterminio.

Atto di guerra indiscriminato che mira alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti.

Uso armi atomiche, biologiche o chimiche.

Accumulo delle armi, corsa agli armamenti, impiego di ricchezze enormi, armarsi ad oltranza, produzione e commercio delle armi.

SESTO COMANDAMENTO: IL RAPPORTO CON LA SESSUALITÀ

«Non commettere adulterio» (Es 20,14).

«Avete inteso che fu detto: "Non commettere adulterio"; ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore» (Mt 5,27-28).

Riconoscere ed accettare la propria identità sessuale e castità. Acquisizione del dominio di sé e l'uso dei mezzi corrispondenti. Accettare le leggi di crescita che passano attraverso imperfezioni e peccati. Diritto della persona di ricevere un'informazione ed un'educazione. Tre forme: degli sposi (castità coniugale), della vedovanza, della verginità o celibato consacrato. Fidanziati chiamati alla castità nella continenza.

Omosessualità. La sua genesi psichica rimane in gran parte inspiegabile.

Un numero non trascurabile di uomini e donne presenta tendenze omosessuali profondamente radicate.

Le persone omosessuali sono chiamate alla castità.

L'amore coniugale fedele e fecondo, aperto per sé alla trasmissione della vita. Separazione degli sposi: con la permanenza del vincolo matrimoniale, può essere legittima in certi casi contemplati dal diritto canonico.

Divorzio civile: quando rimane l'unico modo possibile di assicurare certi diritti legittimi, quali la cura dei figli o la tutela del patrimonio.

Quando uno dei coniugi è vittima innocente del divorzio pronunciato dalla legge civile: si è sinceramente sforzato di rimanere fedele al sacramento del Matrimonio ma è ingiustamente abbandonato.

La regolazione della procreazione con la continenza periodica, i metodi di regolazione delle nascite basati sull'auto-osservazione e il ricorso ai periodi infecondi.

Lo Stato può prendere iniziative al fine di orientare l'incremento della popolazione con un'informazione obiettiva e rispettosa

Le ricerche per ridurre la sterilità umana. Gli sposi che, dopo aver esaurito i legittimi ricorsi alla medicina, soffrono di sterilità, si uniscono alla croce del Signore, sorgente di ogni fecondità spirituale. Essi possono mostrare la loro generosità adottando bambini abbandonati oppure compiendo servizi significativi a favore del prossimo (affido temporaneo, ecc.).

Lussuria. Masturbazione. Fornicazione. Pornografia. Prostituzione. Stupro. Turismo sessuale, adescamento minori. Rapporti pre-matrimoniali.

Atti di omosessualità.

Disgiungere i due significati o valori del matrimonio: unità della coppia e fecondità.

Adulterio. Divorzio. Adulterio pubblico e permanente. Poligamia.

Incesto. Abusi sessuali.

Libera unione, concubinato, rifiuto del matrimonio come tale, incapacità di legarsi con impegni a lungo termine, famiglie "di fatto", ecc.

Orge, scambio di coppie, sesso in gruppo o di gruppo (due, tre o più), ecc.

Impedire la procreazione come scopo o come mezzo di ogni azione fatta o in previsione dell'atto coniugale, o nel suo compimento, o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali.

Uso di contraccettivi non naturali (spirale, preservativo, pillola, ecc.).

Imporre in modo autoritario e cogente la regolazione delle nascite, violando la decisione ultima degli sposi.

Cooperare alle tecniche anti-sterilità: inseminazione e fecondazione artificiale eterologa (intervento di una persona estranea alla coppia) od omologa (in seno alla coppia), dono di sperma o di ovocita, prestito dell'utero.

Riconoscere un "diritto al figlio": considerare il figlio qualcosa di dovuto, un oggetto di proprietà.